

TRENI, IERI LO SCIOPERO PER LA SICUREZZA

L'emergenza sicurezza nelle Fs è tornata a bloccare la circolazione dei treni: ieri i ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi Sult, Cub e Rsl hanno infatti scioperato per otto ore, lasciando in stazione il 20% dei treni a media e lunga percorrenza e il 50% dei treni del trasporto regionale, i più frequentati dai pendolari.

«Disagi contenuti», controbatte Ferrovie, secondo la quale «grazie ad una corretta e tempestiva informazione» sono stati limitati gli effetti sui viaggiatori. Per l'azienda ferroviaria lo sciopero avrebbe inoltre interessato solo l'1,9% dei dipendenti dell'intero gruppo. Per i sindacati, invece, l'adesione è stata «altissima». Il Sult parla di adesioni del 52%, con punte del 90%; sol-

tanto negli uffici della manutenzione, sostiene il sindacato, le adesioni non sono state alte e non avrebbero superato il 25%.

Secondo Trenitalia il programma di circolazione previsto durante lo sciopero «è stato pienamente rispettato» e, soprattutto, i treni regionali, interregionali e diretti avrebbero viaggiato regolarmente dalle 6 alle 9, durante la fascia oraria di maggiore mobilità del mattino. Per il Sult, tuttavia, se si sottraggono i treni garantiti dalla legge sugli scioperi nei servizi pubblici, la percentuale dei convogli soppressi sarebbe del 70%, con il blocco quasi totale dei treni merci e dei convogli ai valichi del Brennero e di Ventimiglia.



IL CREDITO AL CONSUMO CRESCIUTO DEL 14%

Cresce a ritmo esponenziale il credito al consumo delle famiglie italiane. Nel periodo compreso tra fine marzo 2003 e fine settembre del 2004, il credito al consumo in Italia ha segnato un incremento di poco superiore al 14%, assumendo una consistenza che sfiora i 60 miliardi di euro.

Si tratta di un ritmo di crescita che non trova uguali nel resto d'Europa, ma che si attesta ciononostante al solo 4% del Prodotto interno lordo, molto meno del 15% del Regno Unito, dell'11% della Germania e meno pure di Francia e Spagna.

Le famiglie italiane che ricorrono al credito al consumo sono in larga parte quelle con reddi-

ti superiori ai 1.500 euro mensili mentre la rischiosità del comparto risulta in calo: è scesa nel giugno 2004 sotto la soglia del 4% dopo un picco del 4,6% a marzo 2003.

L'occasione più sfruttata per chiedere un prestito è sempre l'acquisto dell'automobile: nel 27,41% dei casi nuova, nel 10,59% usata, nell'1,89% per moto e ciclomotori ove si tenga conto delle erogazioni concesse dalle banche generaliste.

È ben più alta la quota se si guarda a banche e intermediari specializzati, che nel 55,3% dei casi rilasciano crediti per comprare la macchina nuova, nel 18,20% l'auto usata e nel 5,34% moto e ciclomotori.



CD MUSICA
Classica da collezione
Furtwängler
Beethoven
oggi in edicola
il 9° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

CD MUSICA
Classica da collezione
Furtwängler
Beethoven
oggi in edicola
il 9° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

economia e lavoro

L'Europa gela Fazio: decidiamo noi

Il Governatore sonda Unicredit e San Paolo per salvare Bnl e Antonveneta

Laura Matteucci

MILANO L'Europa gela Bankitalia. Sull'opa spagnola di Bbva su Bnl e dell'olandese Abn Amro su Antonveneta il messaggio che arriva da Bruxelles è chiaro: l'ultima parola spetta alla Commissione europea. Sono i due commissari europei Charlie McCreevy (mercato interno), e Neelie Kroes (concorrenza), ad informare il governatore Antonio Fazio: se Banca d'Italia dovesse accampare «ragioni prudenziali» per bloccare un'offerta pubblica, toccherà a Bruxelles valutare se tali motivi «effettivamente sussistono».

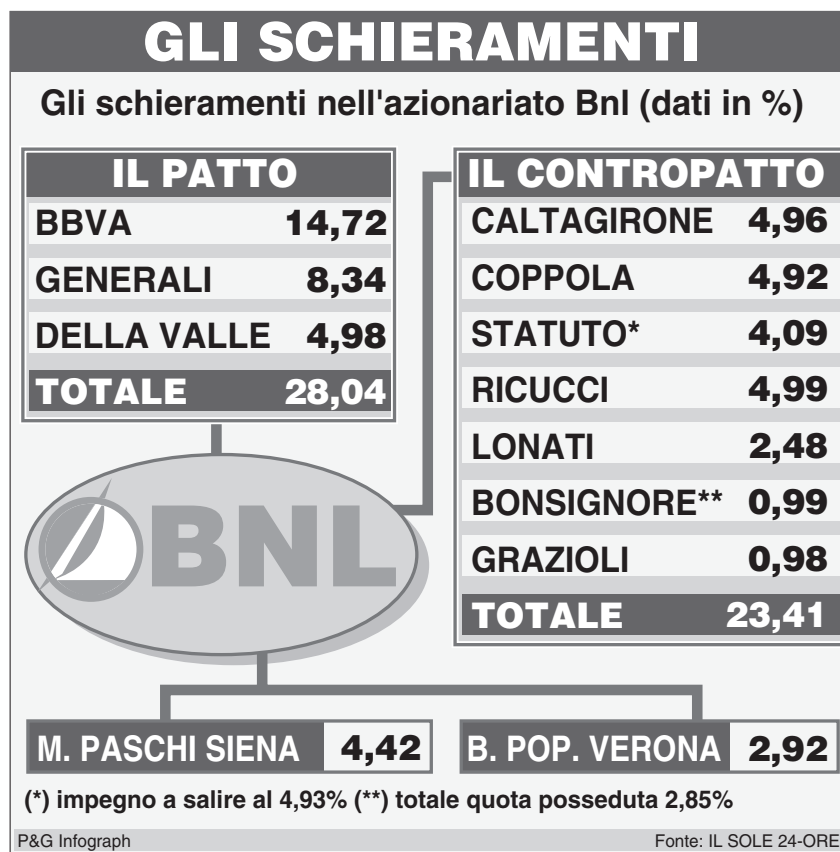
Persino Berlusconi, che al solito brilla per assenza nel merito delle questioni, si è detto «preoccupato». Dichiarazione dirimente, la sua: «È un problema se inizia l'assalto alle banche italiane». Di sicuro, per Fazio sono giorni difficili, non riesce a trovare un cavaliere bianco a difesa di Bnl e Antonveneta e starebbe facendo un sondaggio per coinvolgere Unicredit e San Paolo Imi, due colossi del nostro sistema creditizio. Una prima risposta ad Abn Amro l'ha già data, ma in puro carattere interlocutorio sulla necessità di maggiori approfondimenti, senza inequivocabili via libera o bocciatura dell'operazione.

Prende tempo, insomma, il governatore, e intanto prosegue con i confronti serrati per Bnl, in attesa di un'omologa indicazione preli-

minare da recapitare a Bilbao entro la settimana prossima. Dopo che la Popolare di Verona si è sfilata dalla partita, ieri si è intrattenuto con Francesco Gaetano Caltagirone, capofila del contropatto Bnl (che controlla il 24,5% circa). Una possibilità, questa dell'accordo con i «contropattisti», che anche il sindacato ha già bocciato senza appello: «La Bnl non ha espresso posizione contraria al progetto spagnolo - ricorda Nicoletta Rocchi, segretaria confederale Cgil - che oltretutto pone fine ad una situazione di grave incertezza». «La soluzione non può venire dai palazzinari - continua - Da Bankitalia ci aspettiamo che non sovrapponga scelte politiche che, come tali, sarebbero bocciate dall'Europa e potrebbero risultare pericolose per la stessa Bnl».

Mentre per Antonveneta il cda di Unipol, a gennaio, ha dato mandato al management di rilevare fino al 5% dell'istituto, per Bnl sono

Forte rialzo e grandi scambi in Borsa sui titoli delle due banche sotto tiro Monte Paschi ammorbidente il suo interesse



state sondate anche le disponibilità di San Paolo Imi e di Unicredit, che però sarebbe scettico sulla convenienza ad intervenire, e a rischiare di inimicarsi un grande istituto europeo come il banco di Bilbao.

E non sarà nemmeno Monte dei Paschi ad assumere il ruolo di «cavaliere bianco» al posto della Pop Verona a fianco degli immobilizzatori che formano il contropatto Bnl. La disponibilità ad un ruolo di partner industriale ventilata è ormai in archivio. Si sarebbe pensato anche di coinvolgere la Banca popolare di Lodi disimpegnandola dal fronte Antonveneta, ipotesi però naufragata fin da subito. Nuove soluzioni cercasi, dunque, per i soci del contropatto.

Ma se effettivamente si dovesse decidere a livello comunitario, il responso sarebbe segnato, con un probabile via libera. La Commissione sarebbe infatti forte di tre argomenti fonda-

Berlusconi è preoccupato dell'attacco straniero al nostro sistema: è un problema se inizia un assalto ai nostri istituti di credito

mentali: la massima fiducia nel mercato, una interpretazione sostanzialmente difensiva delle azioni condotte dai due istituti di credito, e la dimensione comunitaria delle offerte. La tesi, inattaccabile secondo Bruxelles, è quella che la caratura del Bilbao e di Abn sia essa stessa garanzia di stabilità per il sistema (la stabilità sarebbe l'unico parametro che potrebbe essere invocato dal governatore per bloccare le operazioni).

A questo punto, in caso di un «no» di Bankitalia, la strada per un ricorso da parte delle banche europee si sdoppierebbe, con destinatori prima il Tar e poi l'esecutivo Ue.

Dalla loro parte, Bbva e Abn Amro hanno anche un precedente. Nel 1999, gli spagnoli del Bsch di Santander e i portoghesi della Champalimaud raggiunsero un'intesa che il governo di Lisbona tentò di bloccare. Dopo un braccio di ferro lungo sei mesi, l'allora commissario Ue alla concorrenza, Mario Monti, riuscì a imporre il suo via libera. Il quale Monti, conseguentemente adesso dichiara, riferendosi a Bnl e Antonveneta: «Queste cose mi sembrano facciano parte delle logiche di mercato». Con buona pace di Fazio.

Intanto, in Borsa il titolo Bnl è letteralmente esploso, con un rialzo del 5,19% (Antonveneta +2,41%). Impressionanti gli scambi, per il 5,8% del capitale. Movimenti che testimoniano come il rastrellamento da parte del Bbva sia già partito.

l'intervista
Nerio Nesi
ex presidente Bnl

«Siniscalco dovrebbe chiamare il suo collega di Madrid e chiedere reciprocità. Altrimenti siamo di fronte a una colonizzazione»

«Per Bnl meglio gli spagnoli dei palazzinari»

MILANO «In queste operazioni ci vuole reciprocità. Altrimenti siamo alla colonizzazione». Parla Nerio Nesi, parlamentare, ex ministro dell'Industria, soprattutto (date le circostanze) per undici anni «presidente rosso» della Bnl.

Nesi, come giudica quello che sta accadendo, con Bnl ed anche con Antonveneta? La preoccupa?

«Mi preoccupa, sì. Ma ritengo che siano situazioni che siamo in tempo ad affrontare. Ci vuole la politica però. Strategie politiche chiare e decise».

Nel concreto?
«Se io fossi il ministro del Teso-

ro, chiamerei il mio collega spagnolo per cercare di trovare un accordo di reciprocità».

Le direbbe: si tratta di banche private.

«Non scherziamo. A parte il fatto che il presidente del Banco di Bilbao lo nomina il governo spagnolo, un governo la *moral suasion* la deve esercitare. Certo, ci vuole un ministro serio. Ho fatto anche un'interrogazione, proprio per chiedere che il nostro governo intervenga. È ancora possibile recuperare una posizione italiana. Ma ci vuole una strategia, serve un intervento coordinato».

Altrimenti?
«Si apre una voragine di fronte

alla debolezza del sistema bancario italiano».

Cioè, dopo l'opa spagnola su Bnl e olandese su Antonveneta, ne potrebbero arrivare altre.

«Certo. Del resto, il fatto che siano state lanciate queste due offensive contemporaneamente - perché si tratta di questo, di offensive, di guerre - significa che sono state messe in campo strategie comuni tra i due governi interessati. Allora, sarebbe decisamente meglio che iniziassimo a discutere anche noi».

È il ruolo di Bankitalia?
«Bankitalia per difendere a oltranza l'italianità degli istituti, è caduta in

contraddizione con la sua stessa posizione in Europa. Io credo che il governatore Fazio dovrebbe lavorare per potenziare il sistema delle banche italiane. È stato un errore impedire che le banche si consorziasero di più tra di loro. Ha pure ragione nel dire che gli altri sono anche più protezionisti di noi, ma anche alla luce di questo, noi adesso ci ritroviamo con istituti che non sono paragonabili a colossi come quelli tedeschi, spagnoli, francesi. Stiamo parlando del Banco di Bilbao: ebbene, si tratta di 80mila dipendenti, di uno sviluppo straordinario in America latina, e anche negli Usa».

Rendere il sistema bancario italiano più forte, e a quel punto

puntare su una maggiore reciprocità sul terreno europeo.

«Esatto. Io sono favorevole alle aggregazioni, alla nascita di campioni nazionali. Così, il governatore potrebbe chiedere ai suoi colleghi di facilitare l'ingresso delle banche italiane negli altri paesi».

E nel frattempo?

«Ora è molto difficile che il governatore possa opporre un netto «no» all'opa spagnola su Bnl. La Commissione europea non lo permetterebbe».

Altre ipotesi?
«Se si riferisce ai palazzinari (Caltagirone e soci, ndr), francamente non si comprende questo accanimento per una banca che non è così attra-

ente dal punto di vista delle redditività. Si è parlato anche della Banca popolare di Lodi...Con tutto il rispetto, sarebbe come se il Civeo si comprasse la Juventus».

Ma lei che ha diretto la Bnl per 11 anni, come la vive questa situazione?

«Abete (attuale presidente di Bnl, ndr) dice che io sono stato presidente nell'epoca imperiale. Altri tempi, altre situazioni...Comunque, ovvio, non ho alcun piacere personale a che la Bnl diventi totalmente spagnola».

Meglio gli spagnoli o i palazzinari?
«Meglio Bilbao».

la.ma.

MILANO Nella battaglia delle Opa l'Italia si è presa la sua piccola rivincita. Mentre la Bbva, il Banco di Bilbao e Biscaglia, punta deciso alla conquista della Banca nazionale del lavoro, sul versante della ristorazione si fa valere Autogrill, società controllata da Edizione Holding della famiglia Benetton. Che, secondo quanto comunicato dalla Cnmv, la Consob spagnola, ha rilanciato alzando la sua offerta a 36,57 euro nell'Opa sul gruppo spagnolo Aldeasa, attivo nel retail aeroportuale. E dovrebbe così battere la concorrenza della svizzera Dufry, che ha deciso di non modificare l'offerta iniziale.

L'offerta migliorativa di Autogrill era contenuta in una busta chiusa, consegnata ieri alla Cnmv alla scadenza dei cinque giorni per il rilancio previsti dalla normativa.

«La Retail Airport Finance (il

Il gruppo italiano ha rilanciato l'offerta sulla società iberica che viene ora valutata 770 milioni di euro

Rivincita in Spagna: Autogrill compra Aldeasa

veicolo utilizzato nell'operazione da Autogrill, che partecipa alla gara in partnership con il primo azionista di Aldeasa, Altadis) - si legge nel comunicato della Cnmv - ha sollecitato l'autorizzazione per modificare l'offerta formulata insieme ad Altadis, alzando il prezzo in denaro fino a 36,57 euro per azione». Inizialmente l'offerta era stata di 33 euro. Mentre, come detto, Dufry Holding e Dufry investment hanno deciso di non modificare le condizioni della loro offerta, che prevedeva un corrispettivo di 31 euro.

La scorsa settimana il terzo con-



corrente in gara, Gea, che aveva offerto 29 euro per azione, aveva annunciato il suo ritiro. Mentre la stessa Aldeasa aveva giudicato adeguata l'offerta italiana.

Dopo il rilancio di ieri, il gruppo spagnolo viene ora valutato circa 770 milioni di euro.

Intanto il gruppo di Ponzano Veneto ribadisce la strategicità di Autogrill. «È strategica per il mercato e per i suoi azionisti» - ha affermato ieri il presidente della società Gilberto Benetton, parlando in occasione della presentazione dei conti 2004. Chiudendo così definitiva-

mente la vicenda della possibile cessione del controllo, ipotesi respinta all'inizio dello scorso anno.

A incidere sulla decisione di considerare strategica la società, ha spiegato Benetton, è stato anche il buon andamento di Autogrill che «ha corrisposto in misura adeguata alle migliori attese di tutto l'azionariato».

In merito al contenzioso con l'Antitrust, motivo della possibile cessione del controllo, Gilberto Benetton si è argurato che «tutto ciò sia alle nostre spalle e che sia giunto il momento di passare a una competitività intesa come impegno dell'intero sistema paese».

Il presidente della società ha quindi spiegato come «si sono colte quelle conferme nelle valutazioni degli osservatori che riconoscono che Autogrill sia destinata a una crescita costante».

CONSORZIO SERVIZI SOCIALI IMOLA
Viale d'Agostino n. 2/a - Imola
Tel. 0542606711 - Fax 0542606762

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
Il Consorzio Servizi Sociali Imola indice secondo le norme di cui al D. Lgs. n. 157/95, L. Reg. Emilia Romagna n. 7/94 e L. Reg. Emilia Romagna n. 2/2003, Procedura Ristrutturata nella forma della Licitazione Privata per l'affidamento del servizio di «Servizio Assistenza Domiciliare a favore di anziani e adulti in condizioni di disabilità o di grave emarginazione sociale e gestione di attività di assistenza di base presso appartamenti protetti per anziani, integrate a servizio di supporto alle domiciliazioni», per la durata triennale (eventualmente rinnovabile di anno in anno per ulteriori tre anni). Importo a base d'asta per la durata triennale Euro 2.587.620,00 (iva esclusa). L'aggiudicazione avverrà a favore di favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 157/95, art. 10 L. Reg. E.R. n. 7/94 e art. 41 L. Reg. E.R. n. 2/03. Non saranno ammesse offerte in aumento rispetto alla base d'asta. Le Dite interessate dovranno far pervenire al Consorzio Servizi Sociali Imola - Viale d'Agostino n. 2/a - 40026 Imola, ENTRO il 26.4.2005, la domanda di partecipazione redatta in carta legale e corredata della documentazione di cui al Bando di gara reperibile presso il sito <http://comune.imola.bo.it>. Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 16.3.2005.

Il Direttore Generale
Dott. Andrea Garofani

A.S.L. SALERNO 2
Tel. 089.693620/50 - Fax 089.693622
www.asisalerno2.it

AVVISO DI GARA: Questa Azienda indice procedura ristretta accelerata con le formalità della licitazione privata per la realizzazione di: «Sistema informatico di supporto alla gestione dei Servizi sanitari». Importo € 900.000,00 IVA esente. Saranno ammessi a partecipare i concorrenti che dimostreranno di possedere i requisiti tecnico-finanziari e professionali previsti nel capitolato speciale di gara. Sono ammessi raggruppamenti temporanei di impresa, ai sensi dell'art. 11, D.Lgs. 157/95. Le Aziende interessate dovranno produrre istanza di partecipazione e farla pervenire al seguente indirizzo, entro e non oltre le ore 12.00 del 04.04.05. A.S.L. Salerno 2, Via Nizza 146, 84124 Salerno. Il Bando integrale è stato spedito in data odierna per la pubblicazione sulla GUC e GURI. Copia integrale del bando è consultabile sul sito web aziendale. La licitazione sarà aggiudicata al miglior offerente ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. b), D.Lgs. 157/95. I requisiti per la partecipazione sono esplicitati nel capitolato speciale di gara pubblicato sul sito web aziendale. Salerno, 17.03.05.

Il Direttore Generale: **Dr. Raffaele Ateiese**